



Rotary Club Bergamo Ovest dist. 2042



Il Rotary crea opportunità

TEMA ROTARY 2019-2020: "Rotary opens opportunities"

BOLLETTINO N°2  
Volume 35

Presidente Internazionale: **HOLGER KNAACK**  
Governatore Distretto 2042: **Laura Brianza**  
Presidente Club: **Giorgio Donadoni**

Responsabile: Carmelo Antonuccio  
Redazione: G. Albani,  
AM. Bruno Cividini, M. Ghitti,  
S. Leggeri, S. Salvi.

Incontro n°3

Lunedì 7 Settembre 2020

ore 20,00 per Soci, familiari ed amici

**"FESTA DEL RIENTRO"** con possibile presenza del **Governatore Laura Brianza**  
L'evento è in fase di organizzazione e i dettagli verranno comunicati successivamente

### Prossimi incontri del Club

Martedì 21 Luglio ore 18,00 riunione operativa,  
con collegamento Zoom,  
del Governatore **Laura Brianza**  
con i membri del Consiglio direttivo  
ed i Presidenti di Commissione  
e Presidente Rotaract Club Bergamo.

Dal 20 Luglio al 6 Settembre  
**BUONE VACANZE** a tutti!

Lunedì 7 Settembre ore 20,00 con coniugi e familiari  
**"Festa del rientro"**

### Sensazione *Arthur Rimbaud*

Le sere blu d'estate, andrò per i sentieri  
graffiato dagli steli, sfiorando l'erba nuova:  
ne sentirò freschezza, assorto nel mistero.  
Farò che sulla testa scoperta il vento piova.  
Io non avrò pensieri, tacendo nel profondo:  
ma l'infinito amore l'anima mia avrà colmato,  
e me ne andrò lontano, lontano e vagabondo,  
guardando la Natura, come un innamorato.

Incontro n°2

Lunedì 13 Luglio 2020

Ai Colli di Bergamo Golf, Ristorante da Mimmo ai Colli (BG)  
e in parallelo online sulla Piattaforma Zoom

**Soci presenti il 13 Luglio 2020 : 22 = 48,88%** Giorgio Donadoni, Presidente; Albani, Antonuccio\*, Barzanò, Annamaria Bruno Cividini, Carminati, Ceruti, Clemente, Cortesi, Crotti, Ghitti, Golferini, Leggeri, Locatelli, Magri, Maroni, Monguzzi, Poletti de Chaurand, MG Salvi, S. Salvi, Scaglioni, Testa\*. (\* modalità online)

**Coniugi e familiari: 4** Filippo e Lorenzo Cortesi, Anita Crotti, Gigi Maggioni.

**Ospiti del Club: 3** DGE Edoardo Gerbelli\*; dott. Stefano Iorio, Socio fondatore; s.o. Barbara Nappi\*.

**Ospiti dei Soci: 1** dott.ssa Rosella Locatelli

**Soci presso altri Club e iniziative = 1** s.o. Silvia Giordani il 6 Luglio al RC Bergamo.

**Soci di altri Club: 1** Alberto Perolari, Socio RC Bergamo

**Soci D.O.F. = 11** di cui 5 presenti.

**Soci in congedo = 2** Colli, Manzoni.

**Soci = 53**

**Totale Presenze: 31**

**Assiduità mese di Giugno = 61,38%**

...se vogliamo affrontare le sfide di questa nuova epoca e creare quel tipo di Rotary che il mondo richiede a gran voce, dobbiamo cambiare radicalmente noi stessi. Il mondo ha bisogno del Rotary, oggi più che mai. Spetta a noi assicurarci che *Il Rotary crei opportunità* per le generazioni future. *Holger Knaack*

**Lunedì, 13 Luglio 2020**

**“LA CRISI COVID-19:  
STATO DELL’ARTE E PROSPETTIVE”**

Relatore : il Socio **MARCO GHITTI**



**U**ltima conviviale prima della pausa estiva, annuncia il presidente **Giorgio Donadoni** nel dare appuntamento al 7 settembre per la “Festa del rientro” che, come già annunciato, si svolgerà presso il ristorante “La Caprese” di Mozzo. Preceduto da una breve introduzione di Giorgio nella quale, sottolineando l’elevato spessore tecnico-professionale del socio relatore, lo ringrazia per la disponibilità dimostrata e per il sicuro contributo che la sua relazione conferirà alla serata, prende quindi la parola il relatore, e socio del club, **Marco Ghitti**.

La crisi generata dalla pandemia Covid-19, afferma Marco, ha una velocità e una profondità senza precedenti. Basti pensare che la Banca Mondiale prevede una contrazione del PIL reale mondiale del 4.94%, un calo drastico e molto più intenso rispetto al -1.68% registrato nel 2009 a seguito dalla crisi, inizialmente finanziaria poi economica, dei mutui *subprime*. È questo il dato peggiore da quando è disponibile la serie storica.

I mercati riflettono l’incertezza elevata derivante dalla crisi. Dall’andamento dell’indice VIX è possibile osservare tale incertezza, notando che il 16 marzo 2020 l’indice sale a 93.85, indicando un maggior grado di incertezza sui mercati finanziari rispetto al settembre 2008 quando fallì Lehman Brothers (85.99) e facendo registrare il secondo valore più elevato dalla creazione dell’indice.

I problemi dell’Italia, tuttavia, sono strutturali e sono accentuati dalla crisi Covid-19, ma non nascono con essa. Ponendo come anno base il 1972 e confrontando l’andamento della crescita annua del PIL reale del mondo con quella degli Stati Uniti, Europa e Italia, è evidente come la crisi Covid-19 abbia colpito indiscriminatamente e senza eccezioni. Il PIL mondiale decresce ai livelli del



2017, quello statunitense ai livelli del 2015, quello europeo ai livelli del 2014. A causa delle condizioni più vulnerabili in cui versava precedentemente la crisi, l’Italia decresce ai livelli del 1995. Dall’inizio degli anni ’90, infatti, la crescita in Italia è sempre stata inferiore a quella dell’Europa. Pari conclusioni si traggono raffrontando l’andamento del PIL reale italiano con quello di Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.

Tali evidenze negative sono in parte controbilanciate dall’analisi dello scarto tra la ricchezza media e mediana per adulto nel 2019. Dai dati emerge che l’Italia presenta uno scarto inferiore rispetto alle principali economie europee e agli Stati Uniti, dimostrando una minore disparità economica rispetto agli altri paesi dell’Unione Europea e significativamente inferiore rispetto a quella statunitense. Inoltre, l’Italia presenta un’alta propensione al risparmio.

Tuttavia, il *lock-down* potrebbe aumentare le disparità all’interno del Paese. Infatti, le misure di restrizione della mobilità attuate nelle regioni del nord del Paese hanno inciso anche sulla mobilità del sud ed esiste una correlazione tra il calo della mobilità e il reddito pro-capite. Le regioni del sud caratterizzate da un minore reddito pro-capite hanno registrato il maggior calo di mobilità rispetto al resto del paese pur non avendo dovuto attuare le stesse misure di *lock-down* imposte al nord. Questo aspetto mette in mostra la dipendenza dell’economia delle regioni del sud da quella delle regioni del nord e pone interrogativi sul possibile ampliamento del divario tra Nord e Sud in conseguenza della crisi.

La portata della crisi Covid-19 ha spinto l’Unione Europea a mettere in atto misure senza precedenti, che rappresentano oggi una grande opportunità per il Paese. Ad oggi, gli strumenti approvati e disponibili sono: MES (Meccanismo Europeo di Stabilità), Linea di investimenti per le PMI (Banca Europea per gli Investimenti), SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e *Pandemic Emergency Purchase Programme* (BCE). La disponibilità di questi strumenti ammonta a € 1,890 miliardi, di cui l’Italia avrà accesso a € 306 miliardi sotto forma di contributi, prestiti e acquisto di titoli di stato.

Inoltre, sono attualmente in discussione due piani pluriennali: *Next Generation EU* (2021-2024) e Rafforzamento Piano Pluriennale (2021-2027). L’approvazione di queste due misure aumenterebbe il bilancio europeo (2021-2027) di € 1.290 miliardi, di cui € 750 miliardi relativi al piano *Next Generation EU* reperiti tramite titoli comuni garantiti dal bilancio UE. Per queste risorse è difficile quantificare quanto riceverà l’Italia, vista l’attuale incertezza che caratterizza la discussione politica europea a riguardo.

In ogni caso, alcune considerazioni permettono di contestualizzare il ruolo dell’economia italiana in Europa al fine di delineare ragionevolmente il peso istituzionale dell’Italia e la conseguente validità delle richieste di allocazione delle risorse europee. Nel 2019, in termini di PIL reale l’Italia





rappresenta la quarta economia europea, costituendo l'11% del PIL europeo. Nel 2018, il contributo dell'Italia al bilancio dell'Europa ammonta a € 15 miliardi, il 13% dei contributi totali; nello stesso anno le spese del bilancio europeo in Italia ammontano a € 10 miliardi, il 7 % delle spese totali. L'Italia non riesce quindi, strutturalmente, ad accedere ai fondi europei in proporzione al proprio contributo. È questo un tema su cui occorre lavorare.

Le risorse che l'Italia riesce ad ottenere dai vari strumenti europei di breve e lungo termine, sono di determinante importanza solo se verranno utilizzate per attuare un piano di lungo termine che sia in grado di affrontare i noti problemi del Paese. A riguardo intervengono, ad esempio, le misure previste dal "Piano Colao", il quale propone 6 aree d'intervento per rilanciare l'economia italiana: imprese e lavoro, infrastrutture e ambiente, turismo, arte e cultura, pubblica amministrazione, istruzione, ricerca e competenze e individui e famiglie. Per ogni area di intervento il Piano prevede diversi indirizzi strategici e azioni per il raggiungimento degli stessi senza però quantificarne il costo.

I costi delle misure sono ipotizzati dall'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, il quale stima una spesa totale di € 168 miliardi ripartiti su un orizzonte temporale di 5 anni (2020-2024). Di questi, € 12 miliardi sono destinati direttamente all'area imprese e lavoro, tuttavia bisogna considerare che anche le risorse destinate alle altre aree d'intervento incidono sulla ripartenza delle imprese e del mercato del lavoro italiano. Considerati i fondi europei già stanziati, queste misure di spesa sarebbero ampiamente coperte. È opportuno quindi che l'occasione non sia vanificata. Occasione che è resa ancor più interessante dal fatto che nel 2021 l'Italia otterrà per la prima volta la presidenza del G20 e la co-presidenza, assieme al Regno Unito, della conferenza sul clima mondiale (COP-26). Tali ruoli permettono all'Italia di contribuire alla guida di rilevanti tematiche economiche e ambientali, le quali non sono mutualmente esclusive piuttosto fortemente correlate.

Gli obiettivi strategici identificati dal Piano Colao per le imprese e il lavoro sono tre: sopravvivenza e ripartenza delle imprese, emersione dell'economia sommersa e concorrenza equa, innovazione e sostenibilità. Le principali azioni da eseguire per il raggiungimento degli obiettivi agiscono tramite l'istituzione di fondi, incentivi, disincentivi e agevolazioni fiscali.

Nonostante i trend positivi per quanto riguarda la leva finanziaria delle imprese, in costante calo dal 2007 al 2018,



e gli utili attesi, positivi fino a dicembre 2019, la fotografia della situazione delle imprese italiane a inizio 2020 è critica. Gli utili attesi delle imprese italiane per il 2020 si attestano a -6%, con il settore delle costruzioni e dei servizi in netto calo rispettivamente a -13% e -10%. Inoltre, Le stime della liquidità necessaria per le imprese nel periodo marzo-luglio 2020 ammonta a € 70 miliardi, di cui € 40 miliardi per le PMI, € 5 miliardi per le Mid-Cap e € 25 miliardi per le grandi imprese, ad oggi coperte solo per una parte minoritaria dagli interventi di moratoria e dall'utilizzo dei margini disponibili sui conti correnti.

Alle criticità e necessità di breve termine dettate dalla crisi Covid-19 si sommano le inefficienze derivanti da una burocrazia permeante come riportato dalla Banca Mondiale nel "Doing Business Report 2020", dove su 190 paesi l'Italia si colloca al 58esimo posto relativamente alla facilità di aprire e gestire un'impresa. Anche la qualità delle azioni del governo influisce sul sistema impresa. L'università di Gothenburg tramite il *Quality of Government Index* misura annualmente questo aspetto. Dal 2000 al 2018, l'Italia perde 7 posizioni nella classifica dei paesi OCSE, passando dal 26esimo al 33esimo posto su un totale di 36 paesi. Tali valutazioni non rappresentano una classifica fine a sé stessa, al contrario è possibile quantificare il danno in termini di mancato PIL reale conseguito e di maggiore debito pubblico accumulato a causa dell'eccessivo costo, in termini di tempo e di denaro, del "fare impresa". Ipotizzando un *Quality of Government Index* pari a quello della Germania nel periodo 2009-2018, l'Italia a fine periodo avrebbe conseguito € 71 miliardi in più di PIL reale e 7.8 punti percentuali in meno di rapporto debito/PIL.

Un'ulteriore tematica che occorre affrontare per la ripartenza del Paese riguarda l'efficienza del sistema giudiziario italiano. Prendendo in considerazione la durata media d'istanza e di processo di fallimento nel periodo 2001-2013 si osservano dati poco incoraggianti. La durata me-



dia dell'esame di un'istanza di fallimento a livello nazionale è di 168 giorni, mentre la durata media di un processo di fallimento è di 3.938 giorni (10.8 anni). Oltretutto, i dati indicano chiare differenze a livello regionale con gran parte delle regioni del sud che presentano durate medie significativamente superiori rispetto alle regioni del nord. Analogamente a quanto detto in precedenza, anche queste statistiche incidono a livello economico, considerando i debiti ancora dovuti delle società fallite nell'area di Milano dal 2015 al 2018 il totale è passato da € 25 miliardi a € 40.2 miliardi. L'erario e gli enti previdenziali sono i primi ad essere danneggiati, essi presentano una posizione creditizia pari a € 9.5 miliardi nel 2015 e a € 15.4 miliardi nel 2018. A livello nazionale dei € 156 miliardi cumulativamente dovuti dalle società fallite o commissariate all'Agenzia delle Entrate e all'INPS (92% del totale) sono stati incassati solamente € 2.6 miliardi (1.6% del totale).

Seppur ancora troppo elevate a livello nazionale e variabili a seconda delle regioni, l'evoluzione delle durate dei procedimenti civili nel periodo 2012-2019 dimostra tuttavia un calo dei tempi procedurali effettivi e prospettici. E' necessario procedere lungo questa strada e sfruttare anche le tecnologie digitali per ridurre i tempi della giustizia.

In conclusione, lo spirito delle ripartenza deve essere votato al bene comune, più che individuale, perché solo in questo modo si potrà rendere un servizio al Paese.

Ultimata la presentazione, interviene il Presidente Giorgio Donadoni, che sottolinea come l'incertezza grava anche sulle imprese, che così meno investono e, parimenti, sui consumatori. Inoltre, egli si chiede come mai il "Piano Colao" non abbia, ad oggi, avuto seguito. Il Past Presidente **Gianfranco Ceruti** sottolinea come la discussione in merito al MES sia diventata squisitamente politica, perché se l'utilizzo dello stesso non è sottoposto a condizioni, come pare, non si ravvisano ragioni tecniche per non adottarlo. Al riguardo, interviene **Roberto Magri**, che sottolinea come i trattati istitutivi del MES, ad oggi, prevedono condizioni per l'utilizzo dello stesso; sarebbe quindi auspicabile che la volontà politica di accesso incondizionato al MES trovasse manifestazione espressa nei trattati.

Da ultimo, il socio **Alberto Barzanò** evidenzia come ci sono spesso troppi luoghi comuni sulla burocrazia italiana, come anche la presentazione ha evidenziato. Infatti, la pubblica amministrazione non è sempre più farraginosa di quella straniera e, spesso, è anche più efficiente. Ciò non significa, peraltro, che non ci siano spazi di miglioramento. Si conclude così una stagione difficile, affrontata dal nostro club con grande determinazione non solo portando a termine un programma impostato prima della crisi pandemica e realizzato quindi con immaginabili difficoltà, ma

anche dando un contributo effettivo e notevole all'azione del Distretto rotariano 2042 intesa ad aiutare il nostro territorio a gestire al meglio, con uomini e mezzi, l'emergenza sanitaria.

Arrivederci a settembre.

(Marco G.)



Si rammenta quanto sia **importante** comunicare **sempre** la propria presenza e/o assenza e l'eventuale partecipazione di coniugi e ospiti alle conviviali e a tutte le iniziative proposte dagli altri Club e dal Distretto. Grazie per le vostre comunicazioni. Cell 335-6045937 (Prefetto) oppure tramite @mail segreteria@rotarybergamoovest.it

### Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico 1 e 2

**Rotary Club Bergamo** : Lunedì 20 luglio ore 13,30 riunione web "Parliamo tra noi". Sabato 25 luglio ore 16,50 Visita all'Accademia Carrara per la mostra "Caravaggio in Bergamo".

**Rotary Club Bergamo Città Alta** : Settembre, conviviali sospese fino a data da definire.

**Rotary Club Bergamo Nord** : Martedì 21 luglio ore 19,15 Palazzo Terzi, Piazza Terzi 2, Bergamo "Bergamo e le sue dimore storiche: Palazzo Terzi". Visita guidata al palazzo e, a seguire, aperitivo in terrazza Al tramonto.

**Rotary Club Isola Bergamasca-Ponte San Pietro** : Martedì 28 luglio ore 20,00 al Ristorante Il Vigneto di Capriate S.G. in via Porto 5 "Parliamone tra noi".

**Rotary Club Romano di Lombardia** : Martedì 15 settembre ore 20,00 in sede presso Palazzo Colleoni "Festa del rientro".

**Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca** : Mercoledì 9 settembre ore 20,00 in sede al Palace Hotel Zingonia, Verdellino (BG) Festa dedicata alla Cerimonia del "Passaggio delle consegne", avvenuto formalmente il 24 giugno scorso, fra il Presidente uscente Guido Guidi e Luca Tirloni.

### LUGLIO e AGOSTO: AUGURI DI BUON COMPLEANNO A

s.o. **Emilio Peroni** il 24/7,  
**Emilio Crotti** il 12/8,  
**Piero Fachinetti** il 31/8.

